



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II^a Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

Al Presidente del Senato della Repubblica
On. Pietro Grasso

Alla Presidente della Camera dei Deputati
On. Laura Boldrini

Al Presidente della XIV Commissione
del Senato della Repubblica
On. Vannino Chiti

Al Presidente della XIV Commissione
della Camera dei Deputati
On. Michele Bordo

Al Comitato delle Regioni-
Delegazione Italiana

Alla Conferenza dei Presidenti delle
Assemblee legislative europee-
Delegazione Italiana
Alla c.a. del Presidente Raffaele Cattaneo

Alla Conferenza dei Presidenti delle
Assemblee legislative delle Regioni e delle
Province autonome

Al Presidente della Regione Calabria
On. Gerardo Mario Oliverio

Al Dirigente generale Dipartimento Politiche
dell'Ambiente
Ing. Domenico Pallaria

Oggetto: Risoluzione della Seconda Commissione del Consiglio regionale della Calabria in merito al Pacchetto sull'Economia Circolare: COM (2015) 614 final; COM (2015) 593 final; COM (2015) 594 final; COM (2015) 595 final; COM (2015) 596 final.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II^a Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

Si comunica che la Seconda Commissione Bilancio, Programmazione economica, Attività produttive, Affari dell'Unione Europea e Relazioni con l'Estero del Consiglio regionale della Calabria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 86 del proprio Regolamento interno, nella seduta del 19 aprile 2016, ha approvato con propria risoluzione un documento sul pacchetto di proposte di cui all'oggetto.

Con la presente si procede ad inviare, come concordato con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, la predetta risoluzione.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Dirigente
Avv. Sergio Lazzarino

Consiglio Regionale della Calabria
2^a Commissione Bilancio e Affari Comunitari

Il Dirigente
Avv. Sergio Lazzarino



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II^ Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

X Legislatura

Risoluzione in merito al Pacchetto sull'economia circolare

- **COM (2015) 614 final** Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni: *L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare*;
- **COM (2015) 593 final** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- **COM (2015) 594 final** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- **COM (2015) 595 final** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- **COM (2015) 596 final** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Approvata a maggioranza dalla Seconda Commissione consiliare permanente del Consiglio regionale della Calabria nella seduta del 19 aprile 2016.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II^a Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

Risoluzione avente ad oggetto

Partecipazione alla procedura di verifica dell'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità ai sensi del protocollo n. 2 del trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea – Dialogo politico con le Camere del Parlamento italiano (o con le Istituzioni dell'Unione Europea)

Pacchetto sull'economia circolare

- **COM (2015) 614 final** Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni: *L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare*;
- **COM (2015) 593 final** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- **COM (2015) 594 final** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- **COM (2015) 595 final** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- **COM (2015) 596 final** Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

La II Commissione Consiliare Permanente del Consiglio regionale della Calabria

Visti

- l'art. 117, comma 5, della Costituzione;
- l'art. 5, commi 3 e 4, del Trattato sull'Unione europea sui principi di sussidiarietà e proporzionalità;
- l'art. 12 del Trattato sull'Unione europea, che riconosce il contributo dei Parlamenti nazionali al buon funzionamento dell'Unione;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II[^] Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

- il Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità che disciplina la procedura di "early warning", in base alla quale le istituzioni dell'Unione europea trasmettono una proposta di atto normativo da essi adottata ai Parlamenti nazionali, in modo tale che gli stessi possano valutare, nel termine di otto settimane, se la proposta medesima sia conforme al principio di sussidiarietà;
- l'art. 6 del Protocollo sopra richiamato, che prevede espressamente il coinvolgimento dei Parlamenti regionali con poteri legislativi da parte dei Parlamenti nazionali nell'ambito della procedura di verifica del rispetto del principio di sussidiarietà;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'art. 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'art. 9, comma 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle regioni e delle province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);
- la legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25 e succ. mod. (Statuto della Regione Calabria) e, in particolare, l'art. 3 e l'art. 42 sul concorso della Regione Calabria alla determinazione delle politiche dell'Unione europea e sulla partecipazione alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi europei;
- la legge regionale 5 gennaio 2007, n. 3 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie);

viste, inoltre,

la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni: *L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare COM (2015) 614 finale* le proposte di direttive del Parlamento europeo e del Consiglio che modificano le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM (2015) 593 final; la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - COM (2015) 594 final; la direttiva 2008/98/CE



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II[^] Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

relativa ai rifiuti – COM (2015) 595 final; la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio – COM (2015) 596 final;

considerato che

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'art. 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, stabilendo, in particolare, che *“nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti a livello di Unione”*;
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione pratica del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance multilivello*;

valutata

- la rilevanza delle proposte di modifica delle direttive sopracitate e della comunicazione oggetto della presente risoluzione, la cui ultima finalità è il passaggio da un modello economico lineare a un modello economico circolare attraverso l'attuazione di un sistema innovativo e sostenibile basato sulla trasformazione dei rifiuti in risorse;

considerato che

- l'Unione europea perde attualmente una quantità significativa di potenziali materie prime secondarie presenti nel flusso dei rifiuti;
- i vantaggi derivanti da una gestione dei rifiuti efficiente e basata sul riutilizzo/riciclo sono molteplici, interdisciplinari e quantificabili come il miglioramento dell'ambiente, la sostenibilità della crescita economica, la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo di ricerca e tecnologie *green*;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II^a Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

formula le seguenti osservazioni:

Premessa

Per molto tempo la Calabria è stata teatro di una politica scellerata sui rifiuti, le cui conseguenze si protrarranno a lungo in tutti gli ambiti che ne sono direttamente influenzati, primo fra tutti la salute e la sicurezza della popolazione. Ancor prima di entrare nel merito dell'economia circolare, osserviamo che il concetto originario di circolarità della natura, dopo la seconda industrializzazione, è stato sottovalutato e marginalizzato in nome del progresso, mentre lo strettissimo nesso causa-effetto su cui si basa l'eco-sistema, a seguito di disastri o emergenze ambientali, diventava un'evidenza sotto gli occhi di tutti.

Negli ultimi anni l'emergenza ambientale è diventata un tema nodale inserito stabilmente nelle agende dei governi mondiali e, anche se finora i risultati sono ancora deboli, il problema è stato universalmente riconosciuto.

Nella nostra regione, come in altre regioni del Sud, la questione ambientale sembra assumere la dimensione di una moderna e ancor più inquietante questione meridionale: la *terra dei fuochi* non è molto lontana dalle *navi dei veleni*, ma la grave piaga dell'interramento dei rifiuti tossici o "speciali" non ha risparmiato nemmeno il suolo calabrese, che rappresenta un territorio non industrializzato e che vanta un altissimo numero di aree naturali protette.

A ciò si aggiunge il triste fenomeno delle discariche abusive che hanno causato la distruzione della bellissima macchia mediterranea circostante, provocando alterazioni nell'assetto paesaggistico e l'insalubrità dei luoghi limitrofi.

Pertanto, l'iniziativa europea su un nuovo modello di economia circolare è accolta con particolare favore proprio perché offre un modello di sviluppo sostenibile che, sia per le caratteristiche, sia per le criticità della nostra regione, potrebbe finalmente rappresentare una soluzione idonea a contrastare i principali problemi calabresi.

Considerato che

- con D.P.C.M. n. 1435200 del 12/09/1997 è stato dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con O.P.C.M. n. 2696 del 21/10/1997 è stata istituita la struttura Commissariale, quale "Immediato intervento per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi;
- sotto la gestione commissariale, il sistema di smaltimento è stato nettamente improntato al conferimento in discarica dei rifiuti senza alcun trattamento preliminare: ciò si è verificato sia per il mancato completamento del sistema impiantistico regionale, sia per l'inadeguatezza della filiera che dalla raccolta differenziata dei rifiuti avrebbe dovuto



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II^a Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

- condurre al loro riutilizzo, sia infine per la scarsa attenzione riservata alle politiche di valorizzazione della raccolta differenziata;
- con O.P.C.M. n. 57 del 14/03/2013 la Regione Calabria subentra nelle competenze già del Commissario Delegato per il completamento degli interventi necessari a ricondurre la gestione integrata dei rifiuti ad un regime ordinario, dopo quasi sedici anni.
 - nel novembre 2015 si sono tenute le elezioni regionali attraverso cui sono stati eletti l'attuale Assemblea Legislativa e l'attuale Governatore regionale.
 - il Piano Regionale dei rifiuti attualmente vigente è stato approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Calabria con Ordinanza n. 6294 del 30/12/2007 e, pertanto, necessita di un aggiornamento;
 - la Regione ha intrapreso l'iter di aggiornamento del Piano di gestione dei Rifiuti;

Considerata

- la Delibera di Giunta regionale n. 34 del 15/2/2016 recante: Disegno di Legge "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione del nuovo piano regionale di gestione rifiuti (successivamente approvata dal Consiglio regionale con legge regionale 19 febbraio 2016, n. 8), la cui relazione descrittiva firmata dal Dirigente generale del Dipartimento Ambiente riporta quanto segue:

"Il ciclo di gestione dei rifiuti in Calabria è stato da sempre caratterizzato dall'eccessivo ricorso all'utilizzo di siti di smaltimento (discariche). Il Piano Regionale dei rifiuti attualmente vigente, approvato con O.P.C.M. n. 6294 del 30/10/2007, riporta un elenco di ben 636 siti adibiti, nel corso del tempo, a discariche da sottoporre a caratterizzazione ai fini della valutazione dell'eventuale stato di contaminazione.

Il piano regionale dei rifiuti, per come preannunciato dalle nuove Linee guida approvate con DGR n. 407/2015, si propone l'obiettivo fondamentale di trarre un rinnovamento radicale delle modalità operative e delle prassi fin qui adottate nella gestione dei RU, mediante una serie di misure finalizzate a:

- l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata efficaci ed efficienti, che consentano il raggiungimento degli obiettivi di recupero sanciti dalla normativa vigente (50% al 2020);
- una dotazione impiantistica sostenibile di supporto alla RD, che sia adeguata alle reali necessità di trattamento.(...)

In tale quadro, il ricorso alla discarica sarà di tipo residuale: si stima che l'attuale percentuale di smaltimento di circa il 60-70% del totale in ingresso agli impianti si ridurrà di valori intorno al 10/20%. Si comprende,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II^a Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

allora, come l'obiettivo tendenziale "zero discariche" possa essere ragionevolmente raggiunto."

Considerato che

- l'Asse 6 del Piano Operativo regionale (2014-2020) "tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" presenta fra le proprie Priorità d'investimento:

la Priorità d'investimento 6.a): *Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate, dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi*; il cui corrispondente obiettivo specifico 6.1. riguarda *l'Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia euro-unitaria*".

- le Azioni da sostenere nell'ambito della Priorità sopracitata sono basate su attività di programmazione, comunicazione, sensibilizzazione e prevenzione per incentivare le pratiche circolari e il riutilizzo dei beni, come di seguito riportato:

Azione 6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità;

Azione 6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta;

Azione 6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali.

Sul rispetto del principio di sussidiarietà

Per le ragioni esposte in premessa, si ritiene che le proposte di modifica delle attuali direttive in materia di rifiuti rispettino il principio di sussidiarietà, tenuto conto che gli obiettivi preposti non possono essere conseguiti in misura efficace ed efficiente dagli Stati membri, ma possono essere conseguiti meglio a livello sovranazionale, tenendo conto in particolare della portata europea degli effetti che ne conseguono, poiché anche l'inquinamento – così come l'economia – è circolare e coinvolge l'intero pianeta.

Nel merito

Le considerazioni di merito riguardano principalmente gli aspetti legati alla capacità effettiva di implementare un modello di economia circolare con l'ambizioso, ma raggiungibile obiettivo "ZERO RIFIUTI".



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

II^a Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive, Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

Rispetto alla precedente proposta di modifica COM (2014) 397, il pacchetto sull'economia circolare risulta complessivamente meno ambizioso: gli obiettivi di gestione dei rifiuti sono stati ridimensionati, mentre gli obiettivi legati all'aumento della produttività delle risorse e alla riduzione dei rifiuti alimentari non sono più presenti nelle attuali proposte legislative.

Occorre anche evidenziare che il passaggio dall'attuale modello di economia lineare ad un modello di economia circolare necessita di adeguati tempi di transizione e di una gradualità d'azione, affinché il sistema produttivo possa adattarsi senza perdere competitività. Difatti, l'approdo ad una gestione strutturale "virtuosa" delle risorse e dei rifiuti (c.d. società del riciclo) implica un profondo ripensamento dei processi di produzione e delle possibilità di riutilizzo del prodotto che, pertanto, dovrà essere progettato per durare più a lungo o per essere riparato, riusato o riconvertito integralmente o in parte, o, infine, riciclato.

C'è, inoltre, un ulteriore aspetto decisivo in questo auspicabile percorso verso un nuovo sistema circolare, che è profondamente legato al processo culturale sotteso a questa innovativa riorganizzazione. Infatti, muovendo dai temi tipicamente ambientalisti riguardanti il complesso rapporto uomo-terra, il pacchetto, nel suo insieme, propone una transizione verso un cambio epocale, e cioè il superamento del tradizionale modello economico-sociale tipico delle società industrializzate, dove il motore del consumismo e la crescita economica si fondano proprio sull'obsolescenza pianificata dei beni di consumo.

In questo contesto il sistema di economia circolare rappresenta un modello rivoluzionario non solo per preservare l'ambiente durante l'intero ciclo della gestione dei rifiuti/risorse, ma anche per introdurre nuove coordinate di riferimento sia nei processi produttivi, sia nella valutazione culturale del plusvalore delle risorse e del sapiente utilizzo delle stesse.

Tutto ciò premesso e considerato, auspica

il ripristino degli obiettivi già delineati nella proposta COM (2014) 397 e, in considerazione delle diverse realtà europee, adeguati meccanismi di premialità/incentivi e la definizione dei criteri riguardanti i nuovi processi produttivi atti a condurre verso un sistema circolare il più velocemente possibile.

A tal fine, dispone

l'invio della presente Risoluzione

- alle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, nonché alle relative Commissioni competenti in materia di affari europei, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
II^a Commissione permanente

Bilancio, Programmazione economica ed attività produttive. Affari dell'Unione europea e relazioni con l'estero

- al Comitato delle regioni-rete di sussidiarietà e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee – CALRE;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, affinché abbia massima diffusione tra le Assemblee legislative regionali e delle Province autonome;
- al Presidente della Regione Calabria, ai fini di quanto previsto dall'art. 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234;
- al Presidente del Consiglio regionale della Calabria;
- al Dirigente del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE

DELLA II^a COMMISSIONE

Consiglio Regionale della Calabria
2^a Commissione Bilancio e Affari Comunitari
Il Dirigente
Avv. Sergio Lazzarino

IL PRESIDENTE

DELLA II^a COMMISSIONE

Giuseppe Aieta